

MODIFICHE al Decreto Commissariale del 25/05/2007, n. 46, successivamente modificato con Determinazione n. A3918 del 05/11/2008 e con Determinazione n. B1671 del 04/05/25009.

Gestore: Bracciano Ambiente S.p.A.
P.IVA e C.F.: p. iva 08080561007.
Sede Legale: Piazza IV Novembre n. 7 - 00062 Bracciano (RM).
Sede operativa: località Cupinoro, via Settevene Palo km 6,5 – 00062 - Bracciano (RM).

1. Modifiche alle operazioni di gestione dei rifiuti.

La Bracciano Ambiente S.p.A. è autorizzata all'operazione R13 per il recupero di ferro (bombole gas compresse), proveniente dall'impianto di triturazione posto in testa alla discarica (istanza trasmessa con nota n. 364 del 29/04/2010, assunta a protocollo al numero 18323 del 11/05/2010).

Prescrizioni:

- a) Il materiale ferroso recuperato (bombole gas compresse) dovrà essere collocato in un'apposita area debitamente segnalata ed impermeabilizzata;
- b) Garantire il rispetto del Regolamento (UE) n. 333/2011 del 31 marzo 2011, "recante i criteri che determinano quanto alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo del Consiglio";

2. Modifiche alla Determinazione n. B1671 del 04/05/2009 di cui al punto F del relativo allegato tecnico: ottemperanza agli obiettivi di miglioramento.

È approvata la realizzazione del seguente progetto:

PROGETTO F.O.R.S.U. ("*Linea Compost di Qualità*"), redatto dalla CESARO MAC.IMPORT S.r.l., Sede Legale e Amministrativa Via Delle Industrie, 28 30020 Eraclea (VE), trasmesso dalla Società Bracciano Ambiente S.p.A., con nota 2058 del 22/06/2010, acquisita al protocollo regionale con n. 110236 del 24/06/2010, costituito da:

- *E00 Elenco Elaborati*
- *E01 Studio di inquadramento territoriale e ambientale*
- *E02 Studio di fattibilità*
- *E03 Relazione Tecnica*
- *E04 Disciplinare descrittivo degli elementi*
- *E05 Quadro Economico*
- *E06 Computo metrico estimativo*
- *E07 Piano economico finanziario*
- *E08 Analisi della gestione dell'impianto*
- *E09 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza*
- *ALL.01 Schema di flusso sezione di digestione anaerobica*
- *ALL.02 Schema di flusso sezione di compostaggio*

- T01 Estratto PRG –scala 1:10000
- T02 Inserimento territoriale □ scala 1:2000
- T03 Planimetria di progetto □ scala 1:1000
- T04 Planimetria generale □ scala 1:200
- T05 Prospetti
- T06 Sezioni
- T07 Pianta coperture
- T08 Pianta Prospetti digestore
- T09 Layout sezione di trattamento digestato
- T10 Schema Flussi arie di processo
- T11 Schema Flussi acque di processo

Prescrizioni:

- c) Il servizio Pre.S.A.L. e S.I.S.P. si riservano di valutare il progetto esecutivo dell’impianto al fine di produrre eventuali prescrizioni per quanto di competenza;
- d) La realizzazione del progetto è subordinato al parere dell’Ufficio Urbanistico del Comune di Bracciano e, dunque, al relativo permesso di costruire che dovrà essere rilasciato da tale Ufficio.

Si riporta in **Appendice I**, per una migliore chiarezza espositiva e a titolo esemplificativo, l’elaborato “*ALL.02 Schema di flusso sezione di compostaggio*”.

3. Modifiche al Decreto Commissariale 46/07: variante al trattamento del concentrato del percolato.

È approvata la realizzazione del seguente progetto:

VARIANTE TRATTAMENTO DEL CONCENTRATO DEL PERCOLATO, redatto dall’Ing. Marco Sanna, iscritto all’Ordine degli Ingegneri di Roma al numero 17606, progetto acquisito nell’incontro tecnico del 28/07/2010 costituito da:

- *Relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico del concentrato in discarica;*
- *Impianto di trattamento del percolato di discarica – schema a blocchi; (TAV. 01, 27/07/2010), (**Appendice II**);*
- *Impianto di trattamento del percolato di discarica – schema a blocchi; (TAV. 02, 11/01/2005), (**Appendice II**);*

integrato con elaborato trasmesso con nota n. 43 del 18/01/2011, acquisita al protocollo regionale con n. 18693 del 28/01/2011, costituito da:

- *Tavola per rilancio concentrato (gennaio 2011), (**Appendice II**);*

Pertanto, la linea fanghi di cui al punto 28, “*LINEA TECNOLOGICA "B" IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO*” del Decreto Commissariale 46/07 è sostituita dal succitato progetto di variante, che sinteticamente si descrive:

- Il concentrato del percolato estratto dagli evaporatori sottovuoto viene trasferito nel serbatoio D504 dell’impianto;

- Il trasferimento del concentrato del percolato dal serbatoio D504 alla discarica è garantito da una pompa centrifuga avente una prevalenza di 100 m ed una portata di circa 2 m³/h;
- La pompa è collegata alla stessa tubazione che attualmente permette il trasferimento del percolato dalla discarica al serbatoio D505 ubicato nell'area stoccaggio dell'impianto;
- Un opportuno sistema di valvole a tre vie (uno collocato presso l'impianto ed un secondo in prossimità del serbatoio di raccolta e stoccaggio temporaneo del percolato, ubicato nei pressi della discarica), consente di utilizzare alternativamente la tubazione per il trasferimento del percolato o del concentrato secondo necessità;
- Il concentrato, una volta trasferito sulla sommità della discarica, viene distribuito mediante una tubazione la cui parte terminale è flessibile e fessurata per assicurare una distribuzione omogenea del concentrato sulla superficie sommitale della discarica.

Benefici ambientali attesi: rispetto al precedente progetto approvato con Decreto Commissariale 46/07 vi è una consistente diminuzione di rifiuti da conferire in discarica.

Prescrizioni:

- e) La re-immissione del concentrato del percolato nell'invaso proveniente dalla relativa linea tecnologica di trattamento, potrà avvenire fino all'esaurimento delle volumetrie assentite, in quanto, ad invaso esaurito, dovrà essere dato subito avvio alla fase di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03 e dunque alla realizzazione del "Capping";
- f) Dovrà sempre essere rispettato il limite del battente idraulico previsto in autorizzazione;

4. Modifiche al sistema di regimazione acque meteoriche e di processo.

E approvata la realizzazione del seguente progetto:

PROGETTO VARIANTE TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E REFLUI PROVENIENTI DAL TRATTAMENTO PERCOLATO CON REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE, redatto dall'Ing. Marco Sanna, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al numero 17606 e dal Dott. Loris Petrelli, trasmesso dalla Società Bracciano Ambiente S.p.A. con nota 131/09 del 02/07/2009, acquisita al protocollo regionale con n. 126924 del 03/07/2009, costituito da:

- *“Relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, acque di prima pioggia e reflui provenienti dal trattamento del percolato”;*
- *“Intervento tecnico provvisorio per il trattamento dell'acqua di ruscellamento (prima pioggia) raccolta ai piedi della discarica”;*
- *Elaborato grafico “progetto zona laghetti” ottobre 2009 (Geom Luca Vergaro) [OBSOLETO, superato dalla seguente integrazione];*

integrato con la documentazione presentata nell'incontro tecnico del 28/07/2010, costituita da:

- *planimetria generale discarica di cupinoro con posizionamento impianto di fitodepurazione impianto trattamento prima pioggia ed annesso laghetto artificiale finale (TAV. 01 luglio 2010), (**Appendice III**);*
- *schema impianto fitodepurazione; (TAV. 02 luglio 2010) (**Appendice III**);*
- *invaso di fitodepurazione pianta e sezioni (TAV. 03 luglio 2010) (**Appendice III**);*

L'ipotesi progettuale presentata dalla Società Bracciano Ambiente in merito al trattamento e scarico delle acque provenienti dall'area di discarica e dall'area in cui sono ubicati gli impianti può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- collettamento delle acque di prima pioggia provenienti “dall'Area Discarica” e “dall'Area Impianti” al bacino di trattamento acque di prima pioggia;
- collettamento delle acque reflue domestiche provenienti “dall'Area Discarica” e “dall'Area Impianti” alla sezione di “Fitodepurazione”, previo trattamento in Vasca Imhoff;
- convogliamento delle acque in uscita dalla sezione di “Trattamento acque di prima pioggia” alla “Fitodepurazione”;
- convogliamento delle acque in uscita dalla sezione di “Fitodepurazione” “all'Invaso”;
- scarico dell'eventuale surplus dell'acqua presente “nell'Invaso” a dispersione;
- scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti “dall'Area Discarica” e “dall'Area Impianti” a dispersione.

E' fatto salvo tutto quanto non specificatamente modificato dalla presente Determinazione.

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dal comma 9 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti ai controlli.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti

(Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale
Attività Produttive e Rifiuti

(Dott. Mario Marotta)